

La mia esperienza con la fotografia aerea

Era da tempo che volevo provare questa esperienza, adesso che ne ho avuto l'occasione con i World Air Games 2009 di Torino, voglio raccontare la mia esperienza sul campo, nelle speranze di offrire qualche spunto e nel caso anche di riceverne.

Premetto, come al solito, che non sono un esperto e non ho la pretesa di insegnare nulla a nessuno, ma se qualcuno trovasse utili i consigli o li volesse integrare o indicare delle correzioni, me lo faccia sapere, scrivendo a foto@paolopavan.com.

Adesso vediamo cosa ho fatto con la macchina fotografica e cosa nella postproduzione e poi i risultati ottenuti.

SUL CAMPO

Attrezzatura

Ho scattato con la Canon 40D e come obiettivi ho usato il 300F4 con e senza TC1,4 per gli scatti ad alta quota e con il 70/200 F2,8 per i passaggi a bassa quota o in formazione.

Come ho fotografato

Trattandosi di oggetti veloci ed in movimento, viene in aiuto la tecnica fotografica sportiva, ovvero puntare l'oggetto (aereo, elicottero, aliante, ecc) seguirlo e poi scattare raffiche. Dopo poco training viene naturale ottenere buone inquadrature, questo per oggetti singoli. Solo le formazioni richiedono più attenzione per cercare di fotografarle nella loro combinazione migliore e più rappresentativa, per questo conta essere esperti della materia e anche lasciarsi guidare da un certo senso geometrico. In questo caso è essenziale avere tutti gli elementi della formazione anche se la foto risulterà non ravvicinata, cosa a cui siamo affezionati scattando fotografia sportiva più tradizionale come quella automobilistica o motociclistica.

L'uso di cavalletti o monopiedi può alleggerire il peso e la fatica, ma ho constatato, almeno nel mio caso, essere assai scomodo. Forse per il teleobiettivo può essere utile un robusto treppiede che non avendo portato non ho potuto provare, ovviamente deve avere testa a sfera per rapidi movimenti. Si tratta comunque di un tipo di fotografia sulle due dimensioni, ci si sposta spesso e volentieri verso l'alto a volte addirittura sopra la nostra testa, quindi meglio la massima libertà di movimento, e la stanchezza che ne segue specie se si hanno obiettivi pesanti.

Setup della macchina

Esposizione

Essenzialmente ho esposto in Matrix (Valutativa) o al massimo in Media Ponderata, anche se questo era legato al tipo di scatto/esibizione, per oggetti piccoli e distanti meglio l'esposizione Matrix (Valutativa) che rende il cielo uniforme, anche perché in genere la presenza di un piccolo oggetto non cambia i valori dell'esposizione.

Per oggetti come aerei bassi e che riempivano il fotogramma si può usare la media ponderata, più calibrata e in grado di ridurre la sottoesposizione. Tendenzialmente in quasi tutte le situazioni ho comunque compensato l'esposizione in positivo, il cielo tende comunque ad appiattire i colori e a scurire l'immagine, diciamo da 1/3 di Stop fino anche ad uno stop pieno.

Focus

La modalità di focus ovviamente AISERVO con punto centrale in alcuni casi ho usato dei punti laterali per cercare di avere a fuoco degli oggetti laterali rispetto all'inquadratura che volevo comporre. Attenzione che il punto centrale a croce è più sensibile offre risultati migliori per il fuoco che comunque resta molto complesso per oggetti molto distanti per cui spesso è difficile ottenere una messa a fuoco precisa. Proprio per questo motivo il consiglio è di scattare molto e fare molte raffiche, si potrà vedere come si possono trovare foto con un fuoco migliore tra molte da scartare.

Tempi d'esposizione

Visto che gli sfondi sono rappresentati da cielo uniforme, spesso slavato o lattiginoso, cosa che in generale rende difficile il lavoro della macchina, non serve certo avventurarsi in scatti con tempi bassi, tipo panning, eccezion fatta per eliche di aerei ed elicotteri. Scatti con tempi troppo alti (1/1000) rendono il soggetto congelato in volo dando uno sgradevole senso di velivolo fermo, l'immagine perde di dinamicità. Per gli aerei tenersi su tempi intorno a 1/320 e per gli elicotteri se possibile anche su tempi più bassi, molto poi dipende dalla velocità di rotazione delle eliche, cosa che si può verificare anche sul visore durante gli scatti ed eventualmente provare a scattare con tempi più bassi. Ovviamente occorre fare attenzione al micromosso e trovare il giusto compromesso, come sempre del resto.

Con velivoli a reazione, senza eliche si può usare tempi più veloci e per questo più sicuri, come anche per gli scatti di velivoli lontani dove ovviamente è più difficile avere un fuoco perfetto e nitidezza dell'immagine sull'oggetto, essendo questo decisamente piccolo.

Questa foto è stata scatta con 1/320 ad un soggetto relativamente veloce e con l'elica che ha un movimento fluido, inoltre un leggero panning da un buon effetto dinamico.



Picture Style

Spesso il setup della macchina e dei PS aiuta ad ottenere già in partenza un file un po' più lavorato e per questo pronto, In questo caso ho usato un +2 di nitidezza e un +1 di saturazione rispetto ai valori di default.

Ovviamente se decidete di lavorare in RAW, potete effettuare tutti gli elementi correzione a posteriori senza deteriorare lo scatto ottenuto.

La composizione dell'inquadratura

Fotografando da bordo pista si può cercare di sfruttare anche il terreno, qualche sfondo, come i velivoli posteggiati, in cielo invece conviene cercare inquadrature omogenee che mostrino i velivoli singoli o in formazione nella loro posizione più rappresentativa. Se possibile stringere sui velivoli sui passaggi a bassa quota, mostra i velivoli da vicino e permette di apprezzarli meglio, come se ci passassero davanti al naso. Questo è un esempio:

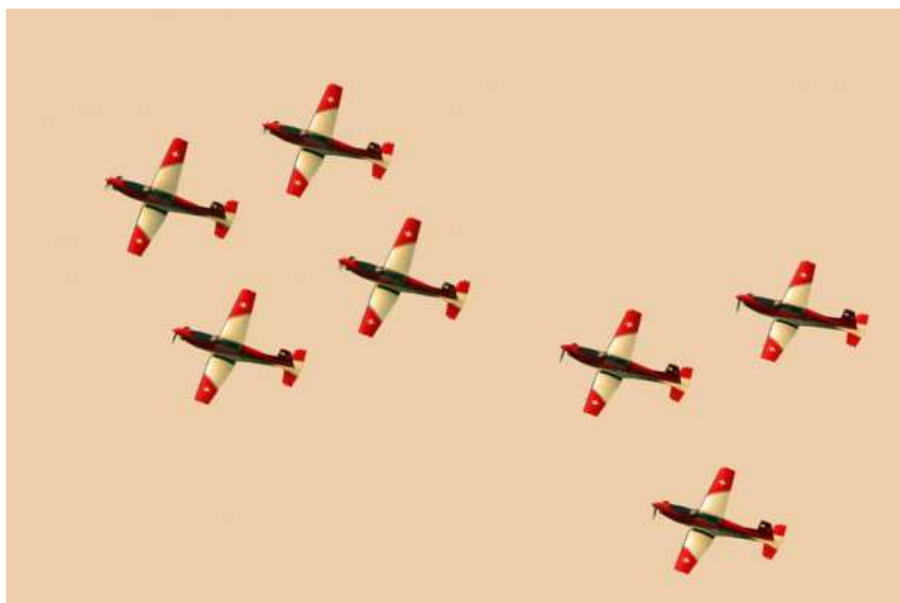


Mentre in caso di lontananza dell'oggetto nel cielo, se possibile aggiungere qualche elemento che rende lo scatto più gradevole ed apprezzabile. Ecco come si possono sfruttare elementi di decoro, come velivoli bandiere o striscioni..



Una formazione va presa nel momento del suo miglior allineamento, ad esempio può essere utile ascoltare il commento dello speaker o procurarsi opuscoli che presentano le formazioni, o informarsi su internet su siti del settore e di appassionati che spiegano e mostrano le figure che le varie pattuglie o velivoli eseguono.

Questa è la pattuglia acrobatica svizzera sui PC7 Turboelica che esegue la manovra detta "Viggen" nella sua precisa conformazione.



Problemi riscontrati in questo tipo di fotografia

Non è stato facile tirare fuori buoni scatti, per tutta una serie di motivi, sul campo mi sono scontrato essenzialmente con questi problemi:

- corretta esposizione
- sporco sul sensore
- colori slavati del cielo

Dell'esposizione ho già detto di come abbia sovraesposto spesso, compensando in positivo anche se il più l'ho fatto con la postproduzione.

Per quel che concerne il secondo punto, credo non ci sia nulla come questo tipo di fotografia per vedere quando possono essere sporchi sensore e lenti, in questo caso aiutano pulizia ma soprattutto a posteriori l'uso del magico "Timbro clona" per togliere le macchie dalle foto.

I colori sciapi o slavati dovuti a luce diffusa o velature rendono le nostre foto davvero sgradevoli, tutte di color grigio, certo fotografare con un bel cielo pieno di nuvole bianche a staccare è il sogno di chiunque faccia questo tipo di fotografia. Però qualcosa lo abbiamo imparato, essere con il sole alle spalle è essenziale per avere i colori vivi, occorre seguire bene gli aerei e scattare nel momento in cui vengono illuminati dal sole, questo fa la differenza tra una bella foto ed una da scartare. Spesso gli aerei girano per noi controsola ma quando noi finalmente siamo tra il sole e i velivoli riusciamo a fare scatti puliti dal punto di vista dell'illuminazione.



Dal mio punto di vista se si è controluce è meglio non scattare oppure fare un vero controluce per provare ad ottenere uno scatto diverso, come per questo parà che atterra in pieno controsolle.



In realtà per un buon risultato finale è essenziale la postproduzione, per correggere alcuni errori che la macchina fotografica necessariamente compie e per poter arrivare ad avere degli scatti vicino a quello che il nostro occhio ha visto sul campo.

In pratica la postproduzione, con qualche piccola licenza, cerca di effettuare un recupero della gamma dinamica, ovvero dei particolari della nostra foto presenti sia nelle zone in ombra più scure, che quelli nelle zone più chiare le alte luci. Come noto il nostro occhio riesce a registrare un maggior dettaglio nelle zone d'ombra e di luce rispetto al nostro sensore, proprio perché è fornito di un supporto molto più sensibile alla gamma dinamica.

Ovviamente in questo caso non parliamo di HDR o Bracketing, ma di un più semplice tentativo di bilanciare le zone in ombra e recuperare i colori.

Gli strumenti che andiamo rapidamente a vedere.

- Bilanciamento dei livelli
- Bilanciamento dei colori
- Bilanciamento dei Toni
- Bilanciamento del Contrasto
- Le curve
- La saturazione

- Luci/ombra
- Esposizione, offset e Gamma dinamica

Definizione

Il Range Dinamico, o Gamma Dinamica, è il rapporto di visualizzazione contemporanea nell'immagine finale tra le zone d'ombra e le alte luci di un'immagine.

POSTPRODUZIONE

Quasi tutti gli scatti hanno avuto bisogno di più o meno importanti ritocchi per recuperare gamma dinamica e qualità. Per le inquadrature o agito con dei crop in alcuni casi spinti vista la distanza, cercando ovviamente di non pregiudicare eccessivamente la qualità dell'immagine.

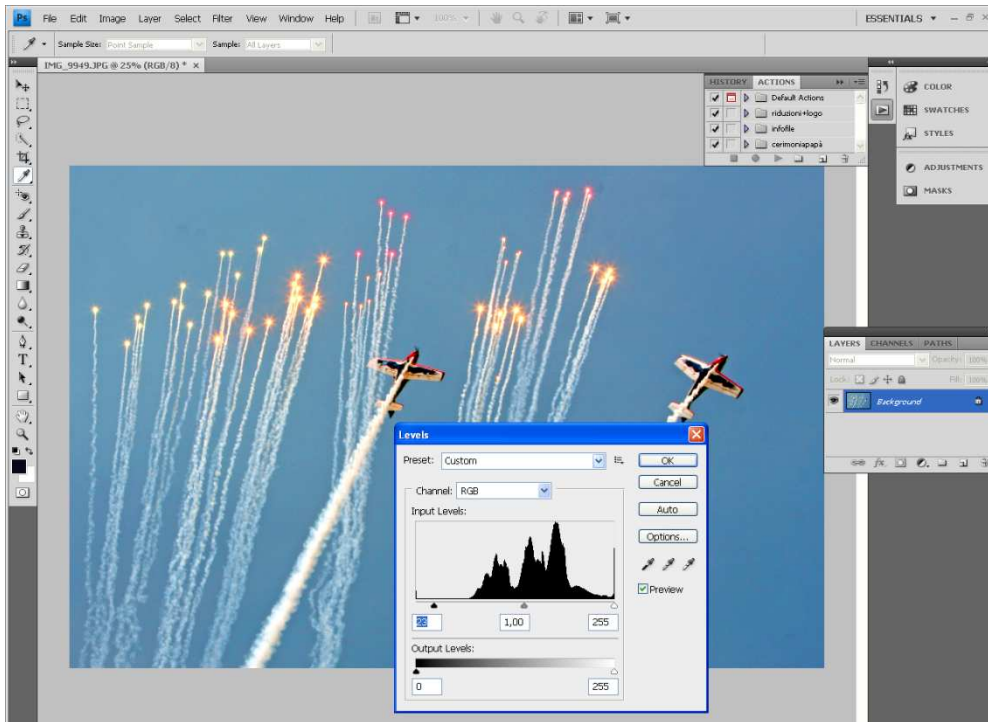
Vediamo partendo da uno scatto d'esempio le azioni effettuate durante la postproduzione. Lavoro a formato pieno e per prima cosa croppo l'immagine in modo da avere la mia inquadratura definitiva, Per seconda cosa pulisco con il timbro clona da eventuali macchie a questo punto cerco di usare le autocorrezioni specie per i livelli ed i toni. Come noto le autocorrezioni posso alterare il rapporto tra il bilanciamento dei colori per cui spesso conviene chiudere con il bilanciamento automatico del colore.

PRIMA

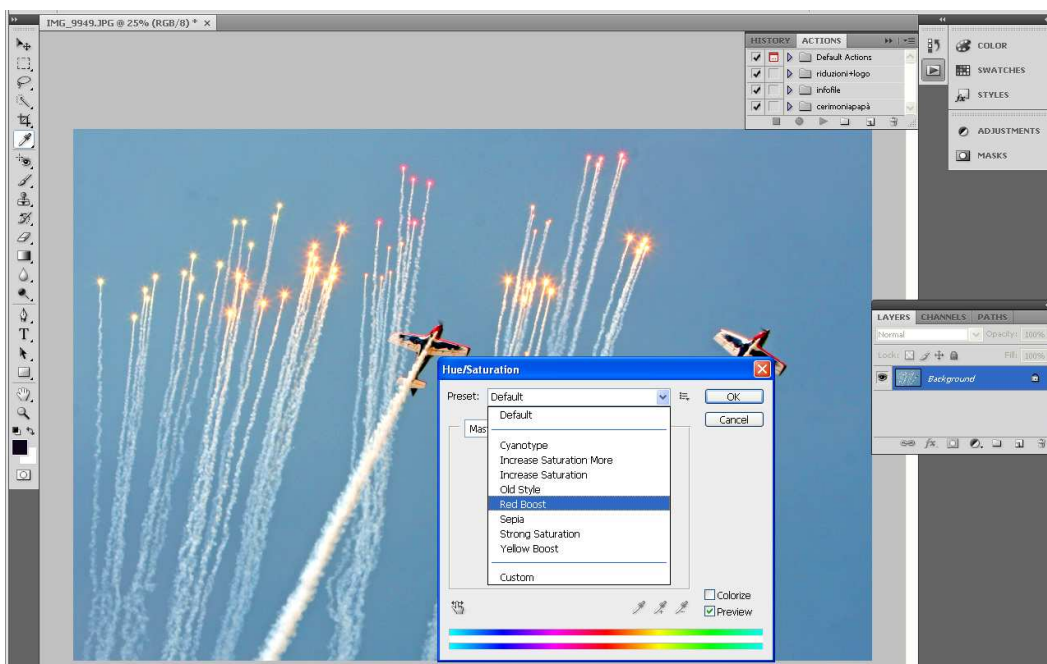


Come possiamo notare la nostra foto presenta un cielo di sfondo opaco ed i colori sono poco contrastati, la foto non pare essere molto accattivante. Vediamo come miscelando i vari strumenti, possiamo ottenere un risultato più gradevole.

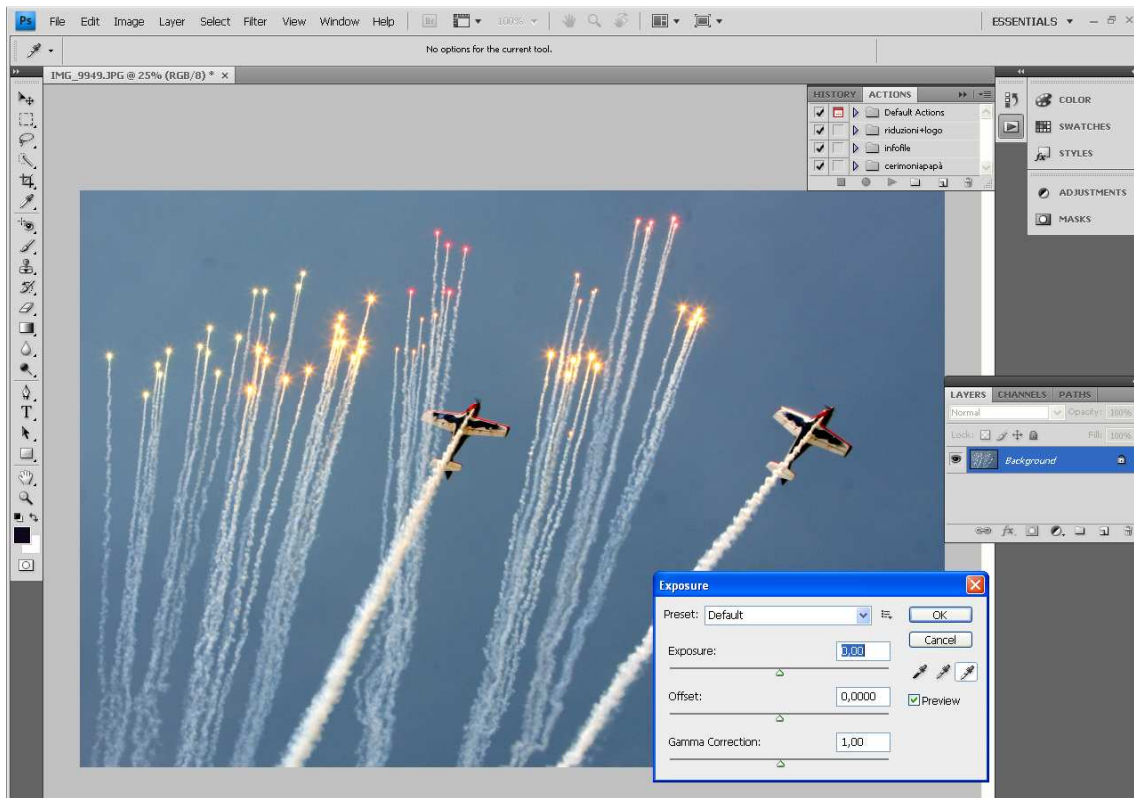
Non esiste un metodo meccanico che funziona sempre, occorre usare gli strumenti, tutti o alcuni nella giusta misura, non perdendo mai passo per passo, di vista il risultato finale che vogliamo ottenere, in modo da poter annullare un'operazione se questa non ci sta portando nella direzione voluta.



La correzione dei livelli automatica o manuale è il primo passo per il recupero della gamma dinamica. Fotografando il cielo non c'è da stupirsi se troviamo istogrammi che presentano assenze di informazioni proprio per le alte luci e le ombre, usiamo i cursori per attenuare queste differenze.



Lo strumento Hue/Saturation ci può aiutare ad arricchire di colori alcuni tonalità oppure scurire o schiarire solo determinati colori, per un risultati più omogeneo e piacevole del nostro scatto.



Per cercare un po' di recupero della gamma dinamica sono ricorso oltre agli autobilanciamenti visti sopra, anche allo strumento Exposure, non tanto per l'esposizione ma per la calibratura dei colori e della loro intensità attraverso lo strumento della Gamma Correction oltre al controllo sui contrasti offerto dalla funzione di Offset. Il buon uso di questi strumenti spesso rende l'immagine più fruibile e anche più nitida, grazie all'uso dei contrasti. Associata all'uso della Maschera di Contrasto permette di recuperare scatti poco nitidi e renderli apprezzabili.

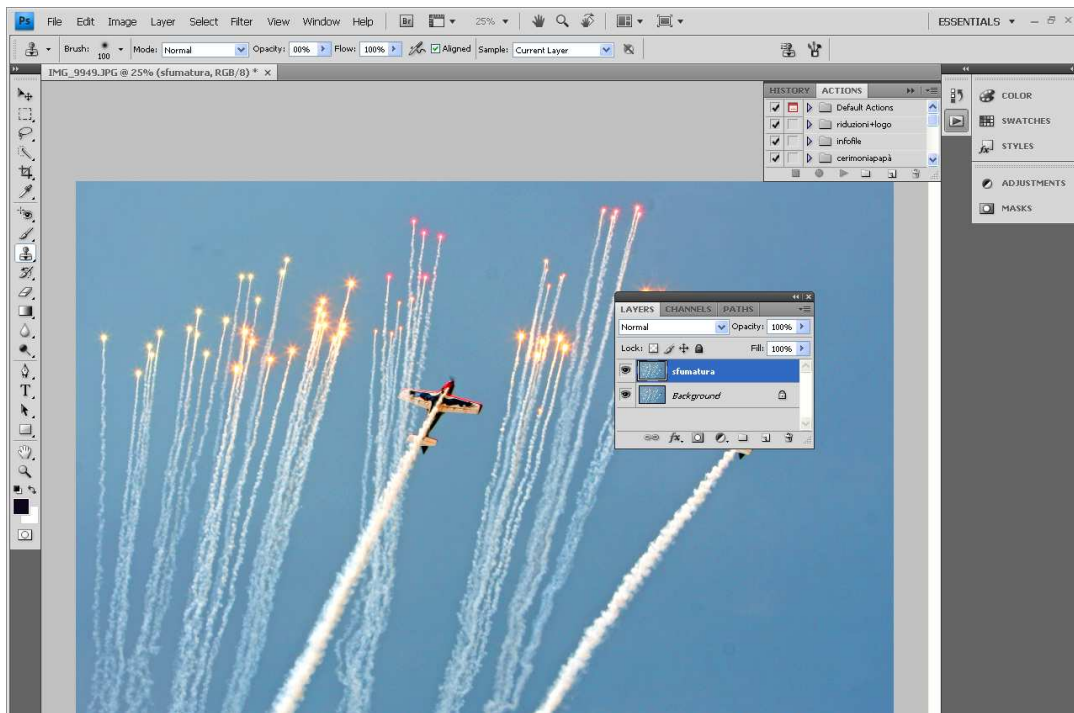
Postproduzione o non postproduzione

Lo sviluppo digitale come amo definirlo è un momento importante che bisogna saper gestire con perizia, conoscendo a fondo gli strumenti di elaborazione, questo spesso fa la differenza tra una bella foto di cui andare fieri ed uno da scartare. In genere per una buona parte della fotografia non amo alterare troppo le foto con elementi che non erano presenti nello scatto originale, ma nel caso della fotografia aerea secondo me si può fare un'eccezione visto che la stragrande maggioranza degli scatti è su un fondo blu opaco oppure un grigio lattiginoso, insomma il cielo senza nuvole a certe ore del giorno non è proprio lo sfondo ideale.

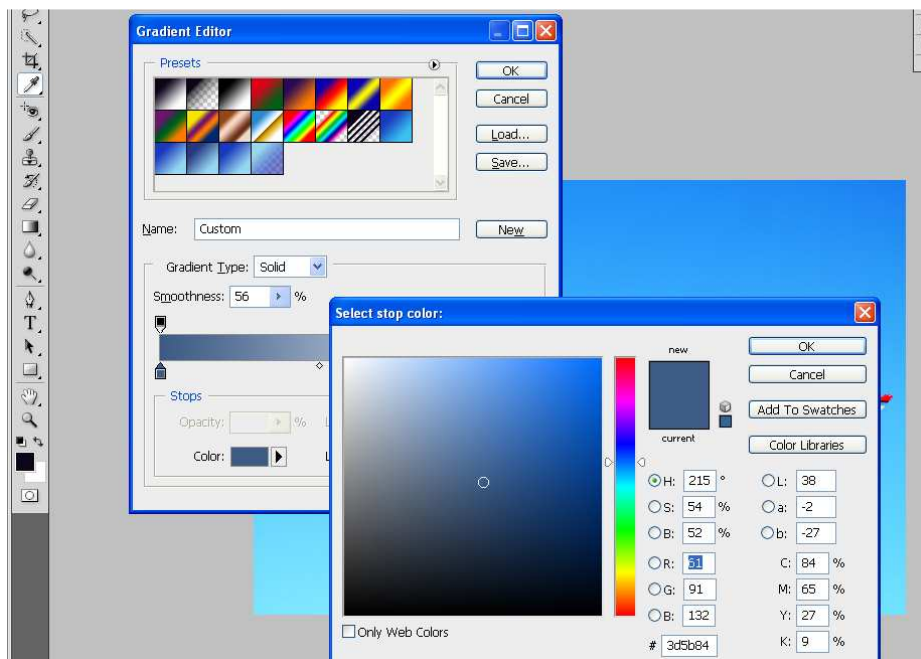
Ecco che in questo caso l'uso della saturazione e anche dello strumento curve possono aiutarci ad ottenere colori più carichi e contrastati, facendo ovviamente attenzione al rumore di fondo. Ma un altro strumento che aiuta molto a migliorare gli sfondi piatti di questo tipo di scatti è la "Sfumatura".

.E' vero spesso è un'artefazione della foto ma, se non è eccessiva, io credo in questi contesti migliori la foto senza renderla troppo alterata, e la renda decisamente più apprezzabile.

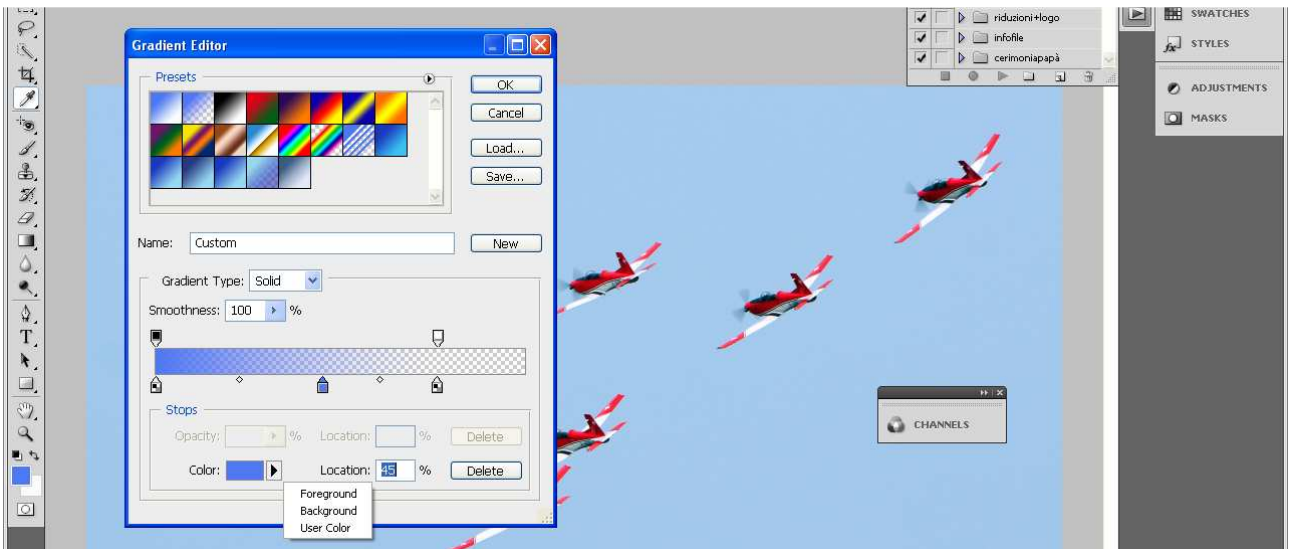
Per poter impostare una gradazione che sfumi tra due tonalità di blu il più possibile naturali, io in genere scelgo dei blu abbastanza chiari e non troppo distanti come tonalità tra di loro. Per prima cosa duplichiamo il nostro livello.



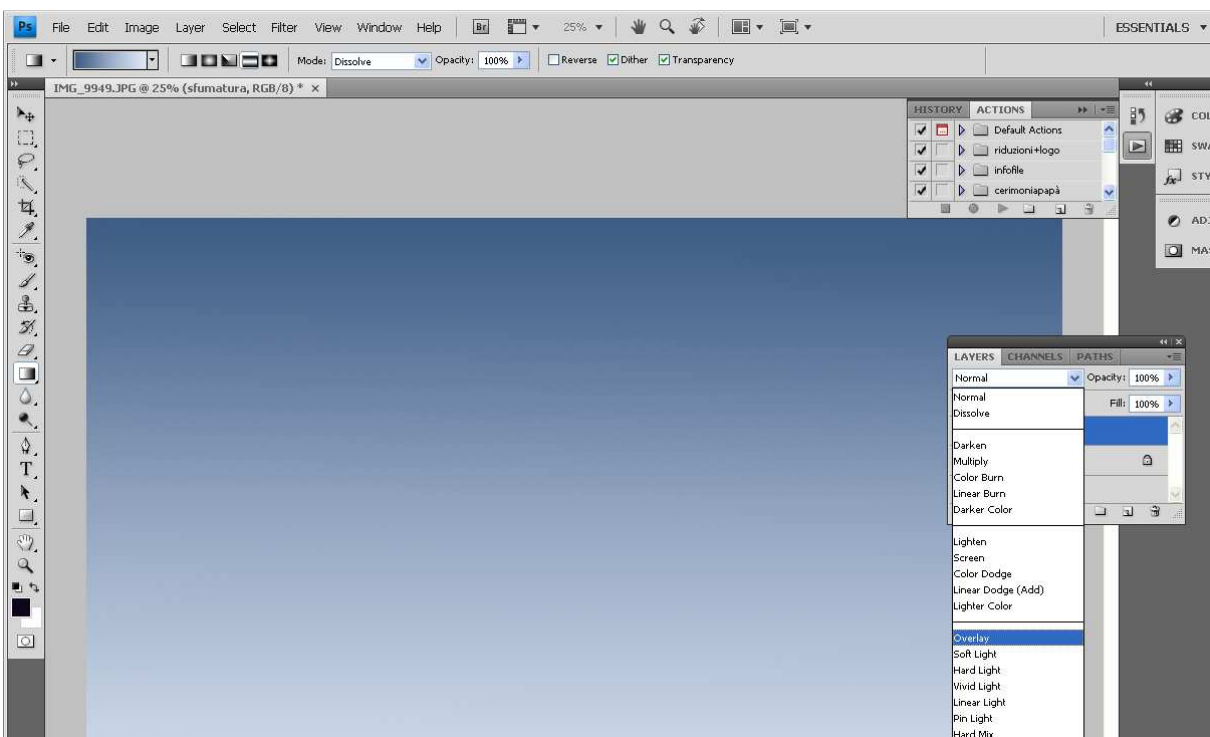
Dopo di che clicchiamo sullo strumento sfumature nella toolbar si trova associato al secchiello possiamo creare la nostra sfumatura e darle un nome:



I cursori permettono di adattare la sfumatura alle nostre esigenze, compreso il punto di sfumatura e l'eventuale finale in trasparenza sull'immagine. A questo proposito, visto che questo tipo di sfumatura può essere particolarmente adatto possiamo selezionare una sfumatura e cliccare nell'area della sfumatura per aggiungere i cursori che possono prendere colore dal Background, dal Foreground oppure dal colore scelto dall'utente. Questo ci permette di avere delle parti della sfumatura a nostra scelta in perfetta trasparenza.



A questo punto sul nostro livello aggiunto compare un puntatore a croce, scegliamo la direzione per la nostra sfumatura, nel mio caso trascino dall'alto in basso, per ottenere una sfumatura dal celeste chiaro al blu più scuro.



A questo punto dal menu dei livelli scegliere il metodo di fusione, che può essere “Sovrapponi/Overlay”, oppure il meno invadente “Luce Soffusa/Soft Light”. A questo i livelli sovrapposti vedranno una foto con una bella sfumatura del cielo.

DOPO

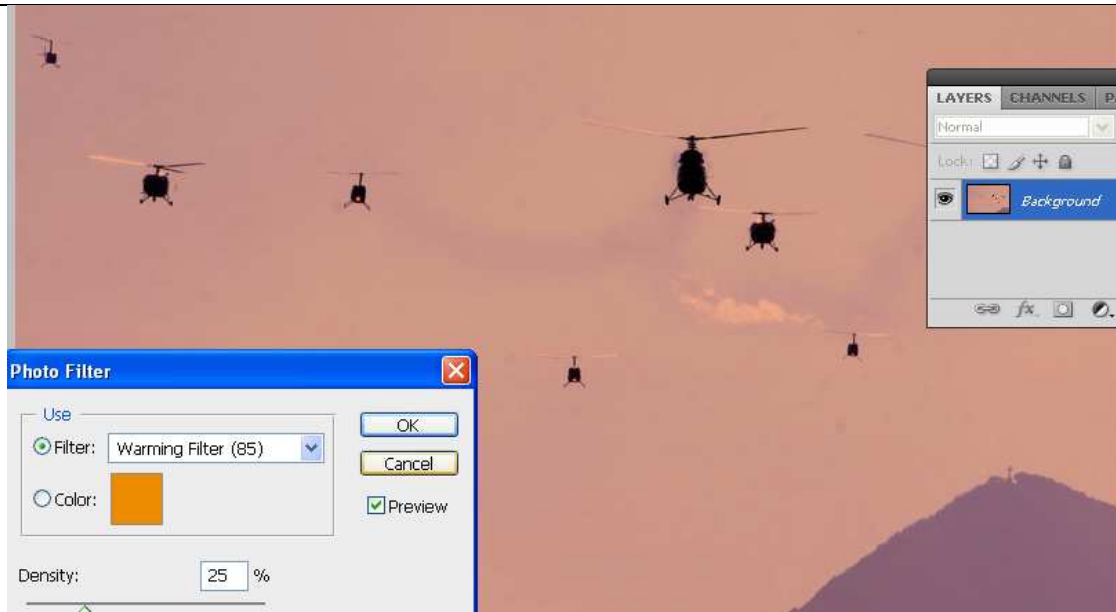


Ponete molta attenzione al risultato finale non deve essere, a mio parere, troppo artificioso, per cui è possibile “addolcire” l’invadenza della sfumatura, usando le funzioni di Opacità e di Fill del livello per ridurre in percentuale il valore di sovrapposizione del livello, fino al risultato desiderato.

I filtri fotografici

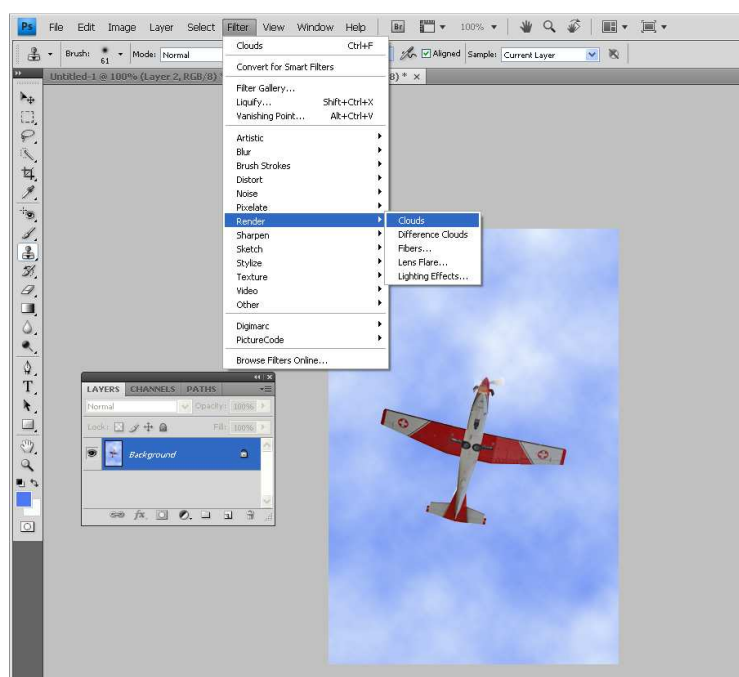
Usare un buon polarizzatore o qualche filtro che ci aiuta a trovare una tonalità più carica ed omogenea per il cielo può essere di grande aiuto.

In realtà anche con la postproduzione possiamo applicare dei filtri con cui possono ottenere delle tonalità diverse dal solito, che ci aiutano a coprire cieli sbiaditi e creano la giusta atmosfera. Il filtro è semplice da applicare, può essere applicato su tutto il fotogramma o se scorporiamo il velivolo, solo sullo sfondo. Selezionare Immagine-Modifica-Filtro fotografico e scegliere il colore voluto con l’intensità preferita oppure optare tra quelli reimpostati del programma. In questo caso ho voluto dare una tonalità rossa-arancione tipica del tramonto per un’immagine quasi in controluce.



Una vera artefazione

Ci si può spingere un po' più in là ma entriamo già nel campo della vera artefazione, usando il filtro nuvole. In questo caso la foto ottenuta può presentare un gradevole cielo nuvoloso i cui colori vengono scelti da noi, in questo caso però la foto sarà davvero artefatta, ma può essere necessario in alcuni casi farlo. Per realizzare questo effetto, spesso adatto ad immagini di velivoli singoli, occorre con il lasso o la bacchetta magica selezionare il velivolo e creare un nuovo livello vuoto. A questo punto si selezionano nella toolbar i due colori per il nostro cielo, e si seleziona dal menu Filtri l'effetto "Render-Nuvole". Una volta creato il livello con le nuvole si fondono i due livelli. L'intensità del livello ed il metodo di fusione possono essere modificati per ottenere l'effetto desiderato.



Scattare in RAW

Tendenzialmente non amo rallentare la fotocamera, cosa che avviene se si scatta in RAW. In questo caso non è da escludere scattare in RAW per poi poter fare una migliore e più equilibrata postproduzione. Uso il formato RAW in particolare per gli sport indoor o per scatti al chiuso dove devo bilanciare il bianco, in questo caso i bianchi sono sempre stati fedeli, in genere con il bilanciamento dei livelli si otteneva uno scatto ben equilibrato da questo punto di vista.

Resta comunque valido il metodo di avere un file raw a secondo delle possibilità della fotocamera per poter effettuare rielaborazione più complete partendo da immagini al massimo della qualità.

Conclusioni

Gli Air Show offrono uno spettacolo davvero emozionante e soggetti fotografici molto spettacolari. Come tutte le cose occorre un po' di pratica ed una certa familiarità con i soggetti e la loro postproduzione. Ovviamente anche l'attrezzatura fa la sua parte, avere obiettivi lunghi come il 500 o il 600 mm permetterebbe di ottenere risultati migliori per gli scatti in quota e ridurre i crop, ma già con un bel teleobiettivo 300mm si fanno già cose egregie, senza contare che spesso si hanno passaggi a bassa quota e diventano necessarie focali più corte. Nel caso delle formazioni si fanno apprezzare gli zoom che ci permettono di comporre al meglio la nostra inquadratura.

Comunque come prima esperienza i risultati ottenuti sono più che accettabili, consiglio a tutti gli appassionati di fotografia sportiva e non, di provare a cimentarsi almeno una volta con questo tipo di manifestazioni.

Attenzione! La stampa in PDF del manuale degrada le immagini che le volesse vedere con la giusta qualità può farlo sul mio sito personale, <http://www.paolopavan.com>

Paolo PAVAN Photographer
<http://www.paolopavan.com>

Note finali

- Il presente documento è a semplice scopo divulgativo
- I marchi citati sono di proprietà dei rispettivi proprietari e sono stati utilizzati solo a scopo didattico o divulgativo.
- I contenuti di questo documento vengono rilasciati sotto Licenza Creative Commons.
<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.0/>
- Sono possibili errori o imprecisioni, segnalatemele a foto@paolopavan.com
- Chi volesse integrare il presente documento, può scrivere a foto@paolopavan.com